

la lunga MARCIA

STORIE DIMENTICATE
DALLA CALABRIA
DELLA 'NDRANGHETA

Danilo Chirico

Partita. In cammino fino al 27 luglio attraverso la Calabria che «resiste», da Reggio a Gioiosa Ionica: per dire «no» alle cosche, recuperare storie dimenticate, ragionare attorno a una nuova idea di Mezzogiorno finalmente «liberato». È partita ieri la Lunga marcia della memoria, la manifestazione organizzata dalle associazioni «daStud» e «Libera» e collegata al restauro (tuttora in corso) del murales di Gioiosa Ionica dedicato a Rocco Gatto e alle vittime della 'ndrangheta. È partita con l'artista Davide Casile che ha realizzato il primo dei nuovi murales antimafia (altri ne nasceranno nei prossimi giorni in tutti i paesi attraversati dalla carovana), con Nicolò Fabi e Pino Marino, raffinati cantautori romani, a pronunciare con la loro musica un deciso «no» alla 'ndrangheta dal palco installato sul lungomare della città dello Stretto, con il giornalista Luciano Mironi (autore de «Gli insabbiati») che ha raccontato otto straordinarie storie di giornalisti assassinati da Cosa nostra in Sicilia, con la festa della Cgil e il suo segretario Francesco Ali a fare da padroni di casa (perché a certe latitudini più che altro

ve la resistenza alla mafia si intreccia con la lotta per i diritti e per il lavoro). E con Don Tonio Dell'Olio, arrivato (e tornerà) per raccontare nuove e autentiche testimonianze di impegno, con professori universitari e magistrati, sindacalisti e politici che hanno discusso di quale Mezzogiorno vogliamo. Sono in marcia, daStud e Libera, insieme a undici ragazzi di tutto il mondo giunti in Calabria per partecipare a un campo di volontariato e realizzare nuovi dipinti per la memoria anti-'ndrangheta. Con i giovani registi di Frame farm che stanno documentando tutto quello che accade. E con tante donne e tanti uomini che hanno capito che di fronte al ricatto della 'ndrangheta, della cattiva politica, del malaffare c'è sempre un modo per dire di «no». Una piccola iniziativa, unica nel suo genere, che vuole smuovere le acque in una regione che spesso fa notizia solo per storie di «malaffare». Ogni giorno su questo giornale troverete una piccola cronaca, una storia che non ha mai valicato i confini di paese, un piccolo esempio di resistenza. Seguiteci.

CASO ENGLARO • Palazzo Madama contro i magistrati, un caso senza precedenti

Schifani scatenò il Senato:
«Bloccate la Cassazione»

Mariangela Maturi

«Noi abbiamo sempre agito con rigore, e con lo stesso rigore andremo fino in fondo, abbiamo sempre rispettato tutti e vorremmo lo stesso rispetto. Il prezzo della libertà è terribile, ma le libertà fondamentali non le può sopprimere nessuno, e nostra figlia era libera». Il padre di Eluana è esausto, e questa volta è costretto a sopportare gli attacchi non del Vaticano, di Ferrara o Celentano, ma direttamente del presidente del Senato. Un'ingerenza senza precedenti, non è mai successo che il potere legislativo abbia aperto un simile conflitto di attribuzione con il potere giudiziario. Mai una sentenza della Cassazione era stata messa in discussione dal Parlamento, ma gli attacchi furibondi della Chiesa hanno trasformato in conflitto istituzionale la tragedia della famiglia Englaro. «Il Parlamento faccia quello che crede», replica duramente Maria Gabriella Luccioli, presidente del collegio di Cassazione di Milano.

Secondo il presidente Schifani, una sentenza della Cassazione non sarebbe sufficiente per giudicare e «legiferare» in materia di vita e di morte, potere che sarebbe solo del Parlamento: per questo ha proposto di deferire alla commissione Affari costituzionali del Senato la questione di un eventuale conflitto di attribuzione tra Senato e Cassazione che dovrebbe poi essere sciolto dalla Corte costituzionale. Con questo clamoroso intervento non si potrà comunque rendere inapplicabile la sentenza già emessa sul caso Englaro. L'obiettivo è un altro: esercitare una pressione sulla Procura generale di Milano, che ha il compito di decidere se fare ricorso o meno contro quella sentenza (il procuratore deciderà la prossima settimana). La presidente del collegio di Cassazione per ora si difende così: «Alla Cassazione era stata posta una domanda di giustizia e noi l'abbiamo resa. I politici assumono tutte le determinazioni che ritengono così come sta facendo la Chiesa».

Il Vaticano, intanto, continua la sua campagna politica contro la sentenza che permette al padre di sospendere l'alimentazione forzata di Eluana, mentre il movimento «Scienza e vita» ha lanciato l'appello per dire «No alla condanna a morte di Eluana Englaro». Fa parte della crociata anche il settimanale Famiglia Cristiana, contro «la prima esecuzione capitale della storia della Repubblica italiana». Oltre ad aver organizzato una manifestazione, gli affiliati a «Scienza e vita» partecipano all'iniziativa lanciata a Milano da Giuliano Ferrara: oggi porteranno bottiglie d'acqua contro l'inter-

NAPOLI

Assolto il pm che mandò la polizia a investigare su un aborto terapeutico

Per un voto, il Csm ha assolto il pm di Napoli, Vincenzo Russo. Lo scorso febbraio il magistrato aveva disposto accertamenti su un caso di aborto terapeutico al secondo Policlinico di Napoli, dopo una semplice segnalazione di un anonimo che aveva parlato del tutto a sproposito di infanticidio. Per il plenum del Csm, Russo avrebbe ordinato accertamenti «congrui ed opportuni rispetto alla situazione che gli era stata rappresentata» (tra questi anche l'interrogatorio della donna e il sequestro del feto), e si sarebbe «limitato a dare suggerimenti tradizionali, addirittura ovi dai quali nessun pregiudizio sarebbe potuto scaturire» nei confronti della donna che si è vista arrivare sette poliziotti in ospedale. Gli agenti si sono fermati in reparto 4 ore e hanno interrogato le altre pazienti sotto gli occhi allibiti dei medici e degli infermieri. Il grave episodio divenne un caso nazionale e quella donna si ritrovò su un malgrado al centro di una bufera mediatica. Secondo il Csm, però, non c'è stata nessuna irregolarità. La delibera assoluta presentata da Antonio Patrono (Magistratura indipendente), ha vinto per un soffio: ha raccolto 11 voti (3 di Mi, 5 di Unicoist, la laica di centrosinistra Letizia Patrono e i laici di centrodestra Michele Saponara e Gianfranco Anedda). La mozione di condanna presentata da Livio Pepino e Mario Fresa secondo cui l'operaio del pm di Napoli solleva «forti perplessità» ha incassato 10 voti da parte dei togati di Magistratura democratica, di laici di sinistra e del Movimento per la giustizia. Il vicepresidente Nicola Mancino, il procuratore generale della Cassazione Mario Delli Priscio e Luisa Napolitano di Unicoist si sono astenuti.



LUANA ENGLARO

ruzione dell'idratazione ad Eluana anche in Campidoglio. Il giudice Filippo Lamanza, firmatario della sentenza, si difende: «Un giudice quando assume una decisione non deve preoccuparsi di alcuna reazione, da parte di chicchessia, ma deve solo rispondere alla legge e alla propria coscienza». Pur considerando lecito e normale l'intervento della Chiesa, non nasconde però «la sorpresa nel notare una reazione forse a tratti eccessiva, e che peraltro appare anche parzialmente in contraddizione con altre prese di posizioni della stessa Chiesa». Per il ministro del Welfare Sacconi, invece: «Ha oggettivamente ragione il cardinale Bagnasco. Credo non si possa non avvertire l'esigenza di non affidare alla magistratura un compito improprio che non le spetta di fronte ad un problema di carattere etico». Ammette di essere sempre stato contrario a una legge a riguardo, ma ora «dobbiamo interrogarci se non sia meglio che si esprima il Parlamento invece di rischiare un filoregole di sentenze della magistratura». Anche la senatrice Emanuela Baio del Pd si schiera a favore dell'appello di «Scienza e vita», mentre il sottosegretario al welfare Francesco Martini è preoccupato per il rischio di una «deriva di tipo economicista della visione del paziente». Intanto la famiglia Englaro continua la sua battaglia per Eluana. La libertà ha davvero un prezzo terribile.

D'AMBROSIO • «C'è un vuoto anche per responsabilità della sinistra»

La legge non c'è, iniziativa assurda

A. Fab.

«È un'altra delle tante iniziative della maggioranza che non mi spiego, anzi che non è possibile in alcun modo spiegarsi nel nome della legge e della Costituzione».

Senatore Gerardo D'Ambrosio (Pd), dove arriverà il senato sulla strada del conflitto di attribuzione con la Corte di Cassazione a proposito del caso di Luana Englaro?

Non arriverà da nessuna parte, è evidente. Un conflitto di attribuzione tra il parlamento e la Cassazione non ha senso. Nemmeno in un caso tanto delicato come quello di cui parliamo. Se il legislatore è in grado di legiferare, la magistratura deve applicare la legge. Altrimenti la decisione della Corte di Appello di Milano è corretta.

La Corte è accusata di essersi sostituita alla politica. La verità è che i giudici sono stati costretti a colmare un

vuoto legislativo. Ma richiamandosi giustamente alla Costituzione. Dove è stabilito chiaramente il diritto di rifiutare le cure. La cosa importante di quella sentenza è che ha riconosciuto come l'alimentazione e l'idratazione forzata, la dipendenza da una macchina sono delle cure a tutti gli effetti.

Ma quella sentenza non ha anticipato la legge sul testamento biologico?

Capita di frequente che la magistratura sia costretta a segnalare un vuoto legislativo. La responsabilità è anche nostra, dello scorso parlamento che non è riuscito ad approvare la legge sul testamento biologico. La Corte di appello ha riscontrato la prova della volontà della ragazza di rifiutare l'accanimento terapeutico. Il senato non può opporsi a una sentenza, la maggioranza se vuole faccia una legge. L'immunità per Berlusconi l'hanno approvata in meno di un mese...

MILANO

Anestesista non cura una donna dopo l'aborto

L'accusa, pesante, è di non aver assistito una donna che manifestava dolore in seguito a una interruzione terapeutica di gravidanza. La Cgil di Milano chiede all'ospedale Niguarda di approfondire una segnalazione giunta ieri con lettera firmata: la famiglia di una donna che aveva abortito denuncia un mancato soccorso da parte di un anestesista che si è rifiutato di somministrare degli antidolorifici. «Siamo indignati - scrive la Cgil - esprimiamo alla signora tutta la nostra solidarietà e riteniamo che l'ospedale le debba delle scuse. Mettiamo a disposizione la nostra struttura. Se non arriveranno risposte convincenti organizzeremo momenti di protesta». Fulvia Colombini della Cgil spiega: «Il caso in questione è sintomatico del clima nell'ospedale, in cui le donne che procedono all'interruzione di gravidanza sono trattate male». La denuncia, per cui la Cgil chiede un'inchiesta da parte della struttura ospedaliera, coinvolge anche un altro aspetto: «Si faccia un codice etico» richiede Fulvia Colombini, «è necessario sapere fin dove arriva l'obiezione di coscienza e dove iniziano i diritti del paziente». Anche perché in un ospedale in cui più dell'80% dei medici ginecologici si dichiara obiettori (caso emblematico del modello lombardo forgiomiano) è sempre necessario vigilare per una reale tutela delle donne.

G8 GENOVA

Processo Diaz, oggi le richieste per 29 imputati

Alessandra Fava

GENOVA

Il falso sta nei verbali perché «non si comprende la necessità di far firmare un gruppo raccogliticcio di persone». La costruzione artificiosa delle molotov sono il «frutto avvelenato» di una perquisizione non riuscita. La calunnia è nell'aver arrestato 93 persone dicendo che si trattava di una pericolosa banda di criminali, tanto criminali da dover essere liberati pochi giorni dopo, dire che erano tutti nella scuola mentre quattro di loro furono arrestati fuori. Ieri, nella sesta udienza della requisitoria del processo Diaz, l'ultima prima della richiesta delle pene da parte della Procura prevista per oggi, il pm Enrico Zucca che con Francesco Albini Cardona ha condotto le indagini contro i 29 poliziotti imputati, ha approfondito le responsabilità di chi eseguì i pestaggi nella Diaz e il tema dei falsi nei verbali d'arresto, nei verbali delle perquisizioni e nelle relazioni di servizio, oltre ai reati consumati nella cosiddetta perquisizione alla Pascoli. Nella giornata di oggi, i due pm chiederanno le condanne per ciascun imputato. Si sa già che cercheranno di circoscrivere le richieste senza azzardare domande roboanti. E che sarà esclusa la posizione di Alfredo Fabbrocini, oggi vice questore a Bari.

«A commettere certe brutalità e pestaggi - ha affermato Zucca - è stato il settimo nucleo antisommossa guidato da Francesco Canterini e Michelangelo Fournier. I due comandanti sono almeno colpevoli di concorso morale nella "macelleria messicana", se non altro per la loro condotta omissiva». E quindi: «Non è sufficiente che Fournier abbia gridato "basta, basta" perché il suo intervento è stato comunque tardivo». Intanto, è cominciata ieri la «settimana dei diritti» organizzata per ricordare l'anniversario del G8.

Istituto Italiano di Scienze Umane
Firenze - Napoli

Bandi di Dottorato e Post Dottorato - Scadenza 8 agosto 2008

Dottorati di ricerca 2008 - 2011
Promossi con la Università della rete SUM

In collaborazione con l'Università di Bologna

- Semiologia**
Coordinato da Patrizia Vichi
Posti: 7 - Borse: 4 - Informazioni: seminologia@sumitalia.it
- Storia delle idee, Filosofia e scienza**
Coordinato da Huber Tega
Posti: 7 - Borse: 5 - Informazioni: storiadelleidee@sumitalia.it

In collaborazione con l'Università di Firenze

- Antichità, Medioevo, Rinascimento**
Con il contributo dell'Ente Prigione dei Santi (Firenze, Parigi)
Coordinato da Andrea Giordano
Posti: 8 - Borse: 6 - Informazioni: antichita@sumitalia.it
- Scienza della politica**
Con il contributo dell'Università di Pisa e il contributo della Regione Toscana - Fondo Sociale Europeo e delle Province di Firenze
Coordinato da Leonardo Morlino
Posti: 10 - Borse: 9 - Informazioni: scienza@sumitalia.it

In collaborazione con l'Università di Siena

- Antropologia, storia e teoria della cultura**
Coordinato da Maurizio Santoni
Posti: 8 - Borse: 8 - Informazioni: antropologia@sumitalia.it
- Studi sulla rappresentazione visiva. Storia, teoria e produzione delle arti e delle immagini**
Con il contributo della Regione Toscana - Fondo Sociale Europeo
Coordinato da Dina Galimberti
Posti: 8 - Borse: 3 - Informazioni: studi@sumitalia.it

In collaborazione con l'Università di Milano Bicocca

- Sociologia**
Coordinato da Guido Martinotti
Posti: 8 - Borse: 4 - Informazioni: sociologia@sumitalia.it

In collaborazione con l'Università Vita-Salute S. Raffaele di Milano

- Filosofia della storia**
Coordinato da Ernesto Galli della Loggia
Posti: 3 - Borse: 3 - Informazioni: filosofia@sumitalia.it

In collaborazione con l'Università di Napoli "Telemat" e l'Università di Napoli "Sala Greco Benincasa", con il contributo della Regione Campania

- Diritto ed economia**
Coordinato da Sandro Stasari
Posti: 5 - Borse: 3 - Informazioni: dirittoeconomia@sumitalia.it
- Etica e storia della filosofia**
Coordinato da Giuseppe Casella
Posti: 4 - Borse: 4 - Informazioni: etica@sumitalia.it
- Filologia, storia della lingua e letteratura italiana**
Coordinato da Alberto Verciani
Posti: 5 - Borse: 3 - Informazioni: filologia@sumitalia.it
- Storia contemporanea**
Coordinato da Paolo Marry
Posti: 3 - Borse: 3 - Informazioni: storiastoria@sumitalia.it

In collaborazione con l'Università di Napoli "Telemat" e l'Università di Napoli "Sala Greco Benincasa", con il contributo della Regione Campania

- Filosofia teorica e politica**
Coordinato da Roberto Esposito
Posti: 4 - Borse: 4 - Informazioni: filosofia@sumitalia.it
- Scienza giuridica e teoria del diritto**
Coordinato da Francesco de Sanctis
Posti: 3 - Borse: 3 - Informazioni: scienza@sumitalia.it
- Storia delle relazioni internazionali**
Coordinato da Piero Cravetti
Posti: 8 - Borse: 3 - Informazioni: storia@sumitalia.it

In collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza"

- Letteratura e cultura europea**
Coordinato da Pietro Buitoni
Posti: 3 - Borse: 3 - Informazioni: letteratura@sumitalia.it

Promossi con Università esterne alla rete SUM

In collaborazione con l'Università Vita-Salute S. Raffaele di Milano

- Filosofia della storia**
Coordinato da Ernesto Galli della Loggia
Posti: 3 - Borse: 3 - Informazioni: filosofia@sumitalia.it

L'istituto si farà carico della residenzialità degli allievi - borsisti e non - nei mesi di svolgimento delle attività didattiche.

Il programma dei dottorati si avvale di un contributo dell'IRPDAF.

L'istituto collabora con l'Università di Firenze al Master di II livello in "Governare il Territorio", realizzato grazie al contributo della Regione Toscana e dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, che sarà sostenuto governativamente dall'Università di Firenze.

Le date e i luoghi delle gare verranno comunicati sul sito www.sumitalia.it entro il 31 luglio 2008. Sono previsti contributi per viaggio e soggiorno ai concorrenti non italiani ammessi alla selezione.

Programma di Post-Dottorato 2008

24 borse di studio biennale di € 20.000,00 annui per progetti di ricerca sui seguenti temi:

- **Arti figurative** (2 borse)
- **Diritto, scienza politica, sociologia** (4 borse)
- **Filosofia e storia delle idee** (3 borse)
- **Letteratura, filologia e storia dei testi** (1 borsa)
- **Semiotica** (2 borse)
- **Storia e antropologia** (4 borse)
- **Archeologia globale e memoria del passato: Roma, il Lazio e il Mediterraneo** (3 borse)
in collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza"
- **Diritto romano. Forme di pensiero, generi letterari e tradizione testuale** (1 borsa)
in collaborazione con il CNRS (R.S.S., Parigi)
- **Lessicologia italiana** (1 borsa)
in collaborazione con l'Accademia delle Scienze di Mainz

Scadenza per la presentazione delle domande: 8 agosto 2008 - Testo integrale dei bandi e informazioni: www.sumitalia.it